

Mantova *Carlo Gonzaga* una sì pingue porzione de' suoi Stati. Pure consentì a tutto il *Galasso*, o perchè guadagnato con danaro, o perchè troppo incitato da Vienna a troncare i viluppi co' Franzesi, i quali furbescamente non avendo voluto finquì ratificar la Pace suddetta di Ratisbona, minacciavano sempre nuove rotture. Molto più si stupiva la gente al vedere, che i Franzesi in vece di sostenere in quello spartimento le ragioni del Duca di Mantova, lor Collegato ed alunno, non promovessero, e con passione, se non i vantaggi del Duca di Savoia, Principe, che tuttavia tenea l'armi in mano contra di loro, e al quale doveano poi essi restituire tutti gli Stati occupati di qua e di là da' monti. Cessò col tempo lo stupore, essendosi dopo molti e molti mesi tirata la cortina al mistero ed arcano, che ora non s'intendeva, del procedere de' Ministri Gallici; essendosi trovato, ch'eglino col fare i liberali della roba altrui, aveano fatto un acquisto per la Corona di Francia. Habbì dunque a sapere, che il *Richelieu*, le cui ambiziose mire si stendevano a i luoghi più remoti, e a i tempi avvenire, s'era cacciato in capo di ritenere un passo aperto in Italia all'armi Franzesi. Verisimilmente ancora a ciò l'istigavano le segrete insinuazioni de' Principi Italiani, che mal sofferivano la prepotenza de' gli Spagnuoli, e la troppa possanza del regnante Augusto.

AVEA esso Cardinale dopo l'acquisto di Pinerolo già fatti i conti, che questo avesse ad essere un nido sicuro e durevole per li Franzesi; e già ne aveva imprese le fortificazioni. Ma in vigor della Pace di Ratisbona sì Pinerolo, che Sufa, Saluzzo, la Savoia, ed ogni altro occupato Luogo s'aveano a rendere al Duca di Savoia. Non si fermò per questo il *Richelieu*. Spinse addosso al *Duca Vittorio Amedeo* il sagacissimo *Mazzarino*, e questi pose in campo il desiderio del Cardinale per la ritenzion di Pinerolo, e sfoderò quanti argomenti gli somministrò la sua giudicioso eloquenza, per persuaderne la cessione, facendo gustare al Duca la restituzione della Savoia, e di tutti gli altri Luoghi, alla quale coll'aver negata la ratificazione della Pace, non si tenea obbligata la Francia. Promise di fargli avere un buon compenso colla Città d'Alba, con altri Luoghi del Duca di Mantova, e con altre esibizioni, che superavano il valore di Pinerolo. Aggiunse, quella essere la maniera di farlo rispettar da gli Spagnuoli, e di mantener sempre buona amicizia colla Francia, da cui più potea sperar la Casa di Savoia, che dalla Corte di Spagna. In una parola, tanto fece, tanto disse l'accorto *Mazzarino*, che il Duca si arrendè, e nel dì ultimo di Marzo con un Trattato raccomandato ad un'estrema segretezza si accordò di cedere al Re Cristianissimo la Città e il Castello di Pinerolo,